

Visita di Padre Renato Colizzi a Catanzaro: fede, comunità e misericordia come segni concreti del Vangelo

Data: 4 dicembre 2026 | Autore: Redazione



Una giornata di **fede** nella **Parrocchia Maria Madre della Chiesa**

La comunità della **Parrocchia Maria Madre della Chiesa** ha vissuto un momento di intensa **spiritualità** accogliendo **Padre Renato Colizzi**, gesuita e direttore nazionale della **Rete Mondiale di Preghiera del Papa**, che ha presieduto la **Santa Messa** insieme al parroco **Don Antonio Solano**.

Un incontro che ha rappresentato molto più di una semplice celebrazione: è stato un momento di **riflessione** profonda sul senso della **fede cristiana**, sulla **vita comunitariae** sulla presenza concreta di **Gesù** nella quotidianità.

Chi è **Padre Renato Colizzi**: dalla crisi alla vocazione

La testimonianza di **Padre Renato Colizzi** è segnata da un percorso umano e **spirituale** intenso.

A soli 17 anni attraversa una **crisi di fede**, mentre intraprende gli studi di medicina.

A 23 anni riscopre il cammino **cristiano** grazie all'incontro con i **gesuiti**.

Dopo esperienze di **catechesi** e discernimento, entra nella **Compagnia di Gesù** a 28 anni.

La sua missione lo porta anche in **Africa**, dove opera come medico tra i più poveri: proprio lì nasce la

chiamata al **sacerdozio**.

Negli anni successivi si dedica alla predicazione degli **Esercizi Spirituali ignaziani** e oggi guida con impegno la **Rete Mondiale di Preghiera del Papa**, curando la **formazione spirituale** dei fedeli.

È proprio da questa cura costante per l'anima e per il prossimo che nasce la riflessione odierna, oggi **Padre Renato** ci rivolge una domanda fondamentale:

“ Qual è il segno più autentico della presenza del **Signore risorto** in mezzo a noi?

Come facciamo a dire che veramente **Gesù è vivo** e che con la sua forza e con la sua gioia contagia le nostre vite?”

A questa domanda **Padre Renato** risponde attraverso la prima lettura di oggi, invitandoci a guardare le prime **comunità cristiane**:

“Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno”.

At 2,44-45

Ecco, al centro della **comunità** c'era il bisogno delle persone, il bisogno degli altri, sottolinea **Padre Renato**; quando il **Signore risorto** tocca la nostra vita, i bisogni degli altri diventano importanti per noi, come se fossero nostri.

Ci porta poi un'esperienza semplice che porta in sé un grande insegnamento:

“Questa mattina siamo andati a trovare una signora che non può più uscire di casa. E allora siamo andati noi a trovarla. Così come **Gesù** entra nelle case delle persone.

Perché **Gesù** non è apparso nel Tempio, ma è andato nelle case, in maniera che nelle case potesse accendersi la fiamma della **fede**. Ovviamente quella **fede** che ci mette insieme, non che ci divide”.

Leggiamo ancora in **Atti degli Apostoli** che le prime **comunità**

erano perseveranti nell'insegnamento degli **Apostoli**, nella **comunione**, nello spezzare il pane.

Ma che significa spezzare il pane? Spiega **Padre Renato**:

“Significa che quello che è mio è anche tuo. Il mio tempo è il tuo tempo. Il mio ascolto è per l'ascolto di tutto ciò che ti sta succedendo.

Nessuno vive più per se stesso, ma vive per gli altri. Questo è l'insegnamento della prima lettura”.

E ciascuno può chiedersi

“Quanto tempo dedico agli altri?”

Ma non perché c'è scritto in qualche legge o lo dice il mio senso morale, no, lo faccio perché dentro me sento un fuoco, sento l'**amore**, sento che **Gesù** mi ha donato una vita di **amore**.

Queste le parole di **Padre Renato** che ci invita ad aprire il cuore al **Vangelo** e all'**amore di Gesù** che trasforma, trasforma le ferite della nostra vita in dei canali dove scorre **bontà** e **perdono**.

Nel **Vangelo** di oggi **Gesù** mostra a **Tommaso** che quelle ferite che erano state il frutto della crudeltà e della violenza degli uomini diventano sorgente di **amore**, di **perdono**.

Tutti noi abbiamo subito delle ingiustizie. Tutti noi abbiamo qualcosa da perdonare.

Siamo capaci di farlo?

Guardando come **Gesù ha perdonato**, risponde **Padre Renato**, siamo capaci di farlo anche noi, perché nessuno riesce a farlo da solo.

Guardando poi a **Tommaso**, **Gesù** lo invita a toccare le sue ferite per aiutarlo a credere.

E per chi veramente vuole conoscere i sentimenti di **Gesù**, per chi conosce il cuore di **Gesù**, questo costato aperto diventa rifugio, perché da lì veniamo ammaestrati al vero **amoree** poi possiamo uscire e diventare **missionari dell'amore di Gesù**.

Conclude **Padre Renato**:

“E questo è il grande dono della **Divina Misericordia**, dal cuore di **Gesù** scorre una vita nuova.

E che cosa bisogna fare per bere a questa sorgente?

Semplicemente **credere**. Ci esorta **Padre Renato**.”

Stefania Tolomeo

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/visita-di-padre-renato-colizzi-a-catanzaro-fede-comunit-e-misericordia-come-segni-concreti-del-vangelo/152274>